



Gruppo Consiliare Partito Democratico - Comune di Bolzano

Al Sig. Sindaco
del Comune di Bolzano



Al Presidente
del Consiglio Comunale di Bolzano

*Ai sensi dell'art. 51/3
chiedo la Tramazione
anticipata. 28.08.25*

Al Sig. Segretario Generale
del Comune di Bolzano

MOZIONE N. *15/2025*

Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento del Consiglio Comunale

Oggetto: Asili nido gratis, una proposta concreta per il presente e per il futuro

Considerato che:

Inizialmente l'asilo nido era un "servizio sociale di interesse pubblico" e il suo scopo era quello di "provvedere alla temporanea custodia dei bambini, per assicurare una

adeguata assistenza alla famiglia e anche per facilitare l'accesso della donna al lavoro". Il nido era visto, quindi, come un servizio di custodia, centrato soprattutto sui bisogni degli adulti, e in particolare della donna. Col tempo il nido ha del tutto cambiato forma ed è passato da una matrice assistenziale a una educativa e deve essere considerato a pieno titolo un percorso educativo in quanto favorisce importanti ricadute nei processi di apprendimento, accertate da recenti e qualificate indagini.

L'asilo nido rappresenta infatti un importante strumento di crescita e sviluppo per i bambini tra i 3 mesi e i 3 anni, offrendo un ambiente educativo e relazionale che favorisce la costruzione dell'identità, l'autonomia e l'interazione con gli altri. Questo spazio, promuove l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze socio-emotive e cognitive dei bambini, incoraggia l'inclusione e riduce i futuri rischi di bullismo.

Fino al terzo anno di vita il bambino apprende sostanzialmente attraverso lo sviluppo sensoriale. Sono esperienze molto semplici ma importantissime: toccare, udire i suoni, guardare, muoversi, scoprire, tutte esperienze che in un nido possono essere fatte con la massima libertà.

Nell'interazione con le altre bambine e bambini il piccolo inizia anche il riconoscimento di sé stesso e incomincia a imparare le forme di autoregolazione sociale. Da questo punto di vista uno dei vantaggi più espliciti è proprio il rafforzamento delle competenze linguistiche, in quanto la necessità di comprendersi con i propri coetanei consente ai bambini di uscire da quelle forme di comunicazione adulto-bambino eccessivamente protettive, che gli impediscono di attivare tutto ciò che hanno imparato e che è invece indispensabile utilizzare per comunicare efficacemente, giocare con altri bambini e apprendere fra pari.

Secondo l'articolo 34 della Costituzione italiana, l'istruzione elementare, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. Questo significa che non è previsto alcun costo per la frequenza scolastica, né per l'iscrizione né per la retta. La gratuità si riferisce, in particolare, all'insegnamento e la supervisione del personale.

Riteniamo dunque che l'asilo nido debba essere, come le scuole dell'obbligo del tutto gratuito per le famiglie.

Inoltre: la gratuità dell'asilo nido supporta le politiche abitative. I soldi risparmiati per il nido (fino a 700 euro al mese) possono servire per il mutuo della casa o per affrontare un canone d'affitto piuttosto oneroso come lo sono quelli della nostra città.

E non solo: l'asilo nido gratuito riattiva l'ascensore sociale, è un contrasto alle dimissioni volontarie delle madri e favorisce una maggiore responsabilizzazione dei padri. Per altro se i papà si occuperanno di più del lavoro in casa e dei compiti di cura,

le mamme saranno incentivate a tornare alla propria professione. Lo scorso anno quasi 900 donne hanno lasciato volontariamente il posto di lavoro durante la gravidanza o dopo la nascita del figlio. Il 30% di esse hanno dichiarato di non avere familiari che le supportino nel lavoro di cura ed altre per i costi troppo elevati delle strutture per la prima infanzia. La piena occupazione femminile risolverebbe il gender pay gap e la carenza di gettito da reddito che serve per garantire il welfare.

Come è facilmente comprensibile investire strategicamente sui servizi per l'infanzia con efficaci sistemi di sostegno al reddito e con strumenti di conciliazione famiglia/lavoro è una politica strettamente correlata all'aumento della natalità. La curva demografica non lascia dubbi. Entro il 2025 un altoatesino su 3 avrà più di 65 anni. E per Bolzano non sarà dissimile.

Ed infine: in Italia più che altrove si sta ponendo la questione dei nonni: quando e per quanto affidare loro il bambino o la bambina? Una domanda giusta, perché il 53% dei bambini fino ai 3 anni viene gestito direttamente dai nonni.

I nonni costituiscono un serbatoio affettivo che riversa sui nipoti un amore incondizionato; difficile pretendere da loro un vero impegno educativo. Gestire i bambini così piccoli e per diverse ore al giorno è impegnativo e si rischia che la giornata sia piena di televisione e smartphone con evidenti rischi di dipendenza.

E' necessario utilizzare pienamente i fondi a nostra disposizione per aumentare il livello di copertura del servizio, perché tutte le famiglie richiedenti abbiano diritto ad un posto per il proprio bambino. Investire sui servizi all'infanzia avrà ricadute su almeno cinque punti del Goal dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: il contrasto alla povertà, la riduzione delle diseguaglianze, la promozione della parità di genere, l'accesso a istruzione di qualità e il lavoro dignitoso. Difficile pensare di scommettere sul futuro delle famiglie senza attuare quanto prima questo provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

- 1) ad introdurre la gratuità delle tariffe degli asili nido per le bambine ed i bambini a partire dal prossimo settembre;

- 2) a prevedere un apposito capitolo di bilancio per coprire la spesa derivante dal provvedimento di cui al punto 1);
- 3) a riferire a questo Consiglio su un piano di aumento nei prossimi 5 anni dei posti degli asili nido in città.

Bolzano, 5 giugno 2025

Monica Franch

Monica Bonomini

Juri Andruello